



Trapani, 17 settembre 1996

Assemblea del Club

Linee generali riguardanti l'anno Rotariano in corso.

Discorso del Presidente

Riprendiamo oggi l'attività del Club dopo la pausa estiva e vorrei tracciare a grandi linee alcuni temi che cercherò di sviluppare e di portare a compimento con l'aiuto di Voi tutti ed in particolare del Consiglio Direttivo.

Non vi farò una relazione programmatica, in quanto già fatta nella cerimonia del passaggio della campana, piena di buoni propositi, con grandi

obiettivi solo nelle parole o nelle aspettative, ma spero di portare a termine almeno due, tre temi che possano dare maggiore risalto e visibilità alla funzione rotariana e che siano parimenti di grande utilità per rafforzare la nostra azione propositiva nel contesto cittadino.

L'attività di quest'anno rotariano, in piena sincronia con il Consiglio Direttivo, sarà tutta incentrata sulla valorizzazione del nostro territorio, in tutti gli aspetti, siano essi proposizioni, progettualità, possibili e realizzabili. Trapani e la nostra comunità ha bisogno del nostro impegno, della nostra operosità e professionalità in tutti i settori della vita economica, nella cultura e nella società civile.

Il Rotary è presenza attiva come motore e propulsore dell'attività economica, morale, spirituale specialmente nel contesto in cui operiamo, nelle nostre professioni, oggi così cariche di difficoltà. Alle attività già svolte - 27 luglio (Castelvetrano Bolsöj), 29 agosto conviviale a Erice tenuta dal Past President. C. Filangeri Del Pino che ci ha intrattenuto con



nuove acquisizioni e ipotesi suggestive, ancora da approfondire, sull'origine di Erice e il popolo degli Elimi.

Il 20 ottobre si terrà il Forum in inter-Club sul tema: "Il servizio idrico integrato in ambiti ottimali" che Mimmo Cangialosi non poté realizzare nel suo anno rotariano per motivi di salute e che ora sta organizzando per noi. L'attività proseguirà con il Premio Rubino, la visita del Governatore, la celebrazione del 45° anniversario della fondazione del Club. Altri punti verso cui sarà rivolta notevole attenzione saranno l'Università di Trapani, con l'opera instancabile di Pino Garraffa, il porticciolo turistico e Castello della Colombaia che Pino Giordano porterà egregiamente avanti.

Le saline, il centro storico, il concorso per i ragazzi, già egregiamente iniziato l'anno scorso e curato da Peppino Marrocco, che quest'anno, probabilmente sarà incentrato sempre sul motto del nostro Presidente Internazionale "costruisci il futuro con azione e lungimiranza".

Un altro aspetto verso cui sarà rivolto il

nostro impegno è la riscoperta, la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali.

La nostra provincia infatti, vanta un primato inestimabile, avere in un territorio circoscritto una molteplice varietà di siti archeologici, culturali e turistici unici al mondo. Sarà affrontato il tema dell'Autonomia Siciliana che proprio in questo periodo ritorna di notevole attualità. Sarà tenuta ancora una tavola rotonda sui confini tra scienza ed etica nelle manipolazioni genetiche, con la partecipazione tra gli altri, di scienziati di livello internazionale quali il Prof. R. Cortesini e Monsignor Miranda del Centro di Bio-Etica del Vaticano.

Sempre nello spirito del motto del Governatore ci sarà un approccio più reale e fattivo con i giovani che sono i leader di domani e mi riferisco al Ryla e al Ripen che spero di far svolgere a Trapani e questo segnerebbe un importantissimo obiettivo per i nostri giovani.

Così come già esposto precedentemente durante la cerimonia del passaggio della campana i momenti di tensione tra nord e sud, focolai di guerra e guerriglia, guerre etniche a noi vicinissime potrebbero avere un aspetto fuorviante e indurci al pessimismo e alla passività, al non agire. Per fortuna il concetto del servire, di lavorare per la pace di costruire

Il Past-President Giuseppe Marrocco

ha ricordato le figure

del Socio Onorario

Eugenio Rubino

e del Socio

Alberto Garraffa

recentemente scomparsi.

il futuro con azione e lungimiranza, con la centralità dell'uomo pur con tutti i suoi difetti, ci impone delle scelte operative di campo indifferibili e precise. Come rotariani abbiamo la coscienza di essere al servizio del cittadino e della collettività.

Il nostro compito è quello di sensibilizzare anche attraverso precise proposte e testimonianze la società su questi temi fondamentali della vita.

Non è ingenuità o presunzione, ma almeno c'è l'ambizione di lavorare per poter contribuire con i nostri atti del vivere quotidiano nelle professioni e nella vita civile ad una significativa presa di coscienza.

Spero che con l'aiuto, la collaborazione, e i consigli che sono certo vorrete darmi e con quella più impegnativa e significativa del Consiglio Direttivo, che ho l'onore di presiedere, riusciremo senz'altro a dare il nostro contributo all'Azione Rotariana.



Partecipazione a:



Palermo, 8 ottobre 1996

Visita del Presidente Internazionale Luis Vicente Giay

Villa Igea - Palermo

La mattina dell' 8 ottobre a Villa Igea il Presidente Internazionale Luis Vicente Giay con la gentile consorte Celia è stato in visita ufficiale al Distretto 2110°. Accolto da tutte le massime Autorità Rotariane tra cui i P. G. Director Pino Gioia, il Governatore del Distretto 2110° Sicilia e Malta Ferruccio Vignola, i Past Governor, i Presidenti ed i Segretari di tutti i Club del Distretto, Luis Vicente Giay, che ha sangue e radici italiane, visibilmente commosso ha ringraziato assieme alla moglie Celia i Rotariani presenti ed

ha ribadito che il Rotary ha avuto ed ha un ruolo importantissimo da svolgere nel futuro, impegnando tutte le energie e le risorse con lo spirito di Servizio e diffondendo l'Amicizia. Ha ricordato che i nostri ideali sono universali ed i nostri programmi sono diretti ai bisogni fondamentali dell'umanità.

Ha poi proseguito riaffermando la responsabilità di tutti i Rotariani nel costruire il futuro con lungimiranza e azione per dare speranza al mondo.





Trapani, 20 ottobre 1996

FORUM

"SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN AMBITI OTTIMALI"
SPECIFICITÀ DEL RECEPIMENTO DELLA LEGGE GALLI (n. 36/94) IN SICILIA



Discorso del Presidente del Rotary Club di Trapani.

Caro Governatore, Ferruccio Vignola, grazie di essere qui, Autorità civili e militari, un caro saluto all'On. N. Cristaldi Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana a cui mi legano antichi legami di stima e di amicizia, grazie di essere intervenuto. Un saluto particolare a tutti i Presidenti del gruppo Drepanum presenti, un saluto di benvenuto ai Sindaci della Provincia intervenuti, agli amici Parlamentari presenti. Ai presidenti dei Club service che ringrazio per la loro presenza. Gentili signore, graditi ospiti eminenti relatori. Un grazie sentito va innanzitutto, consentitemi, a Mimmo Cangialosi che è stato il promotore e infaticabile sostenitore e coordinatore di questo Forum. Tutti voi sapete quanto l'acqua sia alla base della vita di tutti gli esseri e di qualsiasi forma vivente, io da medico e da non addetto ai lavori, vorrei solo ricordarvi che ogni cellula vivente, gli alimenti e una buona parte del corpo umano sono costituiti di acqua.

Il problema dell'acqua rientra nelle emergenze planetarie e quindi una corretta applicazione dei suoi usi e utilizzazione è imprescindibile. Ecco il perché di questo Forum che si incentra sul servizio idrico integrato in ambiti ottimali (legge Galli).

Noi come rotariani abbiamo la coscienza di essere al servizio della collettività. Il Nostro compito

GRUPPO DREPANUM

20 Ottobre 1996 - GIARDINO EDEN - TRAPANI - Ore 9.00

ORGANIZZAZIONE DEL FORUM
CONSIGLIO DIRETTIVO ROTARY CLUB TRAPANI
COMITATO TECNICO
On. Domenico Cangialosi
(coordinatore)
Dott. Giorgio Cascio
Ing. Fortunato Carpitella
Dott. Alberto Sergio

Programma

- Ore 9.00 **REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI**
9.30 **APERTURA DEL FORUM**
Dott. Antonino Marrocco
Presidente Rotary Club Trapani
Dott. Ferruccio Vignola
Rotary International
Governatore Distretto 2110° Sicilia-Malta
On. Domenico Cangialosi
Past President Rotary Club Trapani
Prof. Ing. Guglielmo Benfratello
Chairman
Prof. Ing. Mario Santoro
Prospettive del recepimento di esigenze tecniche nella nuova normativa
Avv. Anna Maria Martuccelli
Usi civili ed usi produttivi dell'acqua nella legge n. 36/94: problemi istituzionali
On. Dott. Ugo Grimaldi
La gestione delle risorse idriche in Sicilia e la legge n. 36/94
12.30 **INTERVENTI PROGRAMMATI**
Sen. Dott. Antonio D'Alì Solina
Rotary Club Trapani
Dott. Mario Cajazzo
Direttore Consorzio di Bonifica del Birgi
13.00 **CONCLUSIONE DEI LAVORI**

è quello di sensibilizzare, anche attraverso precise proposte e testimonianze, la società sui problemi fondamentali del vivere civile.

Non è ingenuità né presunzione, ma almeno c'è la certezza di lavorare per poter contribuire con i nostri atti del vivere quotidiano nelle professioni e nella vita civile ad una presa di coscienza.

Più delle parole contano con più forza le azioni, quindi la partecipazione è la sola via attraverso la quale possiamo veramente costruire il futuro con lungimiranza e azione.

Dall'intervento del Governatore Ferruccio Vignola

Il Governatore Ferruccio Vignola nel ringraziare il Rotary Club di Trapani e in particolare il Presidente Dott. Antonino Marrocco, per l'iniziativa del Forum "Servizio idrico integrato in ambiti ottimali", ha poi proseguito: "caro Nino, la manifestazione di oggi, rende merito e non c'erano dubbi, all'impegno del tuo Club e tuo personale nel portare avanti le problematiche d'interesse comune che è uno degli scopi primari della partecipazione e presenza rotariana nel contesto sociale".

Dopo aver fatto notare che, l'importanza dell'argomento e degli eminenti relatori, quasi tutti rotariani, corona già un successo organizzativo, vista la presenza del Presidente della Giunta di Governo Regionale Prof. Provenzano, del Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana On. Cristaldi, dell'Assessore per il Territorio ed Ambiente Regione Sicilia On. Grimaldi, del Prof. Santoro, del Prof. Benfratello, di tutte le più alte cariche amministrative cittadine, del Rettore dell'Università di Palermo e di tanti amici Past Governor, di tutte le rappresentanze rotariane, auspica che tale Forum possa essere l'inizio di una grande stagione d'impegno rotariano per il bene della Sicilia e della nostra Provincia.

Dall'intervento dell'On. Mimmo Cangialosi

L'On. Cangialosi, dopo avere ringraziato le Autorità, i relatori, i convegnisti ed il Presidente del Rotary, Dott. Antonino Marrocco per aver realizzato il convegno da lui tanto auspicato, ha affermato che: "l'acqua è una risorsa strategica per lo sviluppo della società e dell'economia, una risorsa da salvaguardare, da proteggere e da utilizzare nel migliore dei modi".



Per questo il Paese ha atteso per molti anni una legge di riorganizzazione dei servizi idrici che consenta un utilizzo strategico di tali risorse ed un suo miglioramento quali-quantitativo.

La legge oggi c'è ed è la n. 36 del 5/1/1994 detta legge "Galli" e c'è anche fresco da pochi mesi il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4/3/1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

In Sicilia questa legge ed il Decreto sopra citato non vengono applicati perché l'Assemblea Regionale Siciliana non ha ancora oggi attuato il recepimento.

Nella scorsa legislatura, dopo ampio ed approfondito dibattito è stato licenziato uno schema di legge dalla sottocommissione "Difesa del suolo" e precisamente il 12 giugno 1995. Purtroppo non si è riusciti a tradurlo in legge nella X legislatura dell'A.R.S. Alla Sicilia spetta dunque la maglia nera per non aver neanche cominciato ad avviare l'iter di definizione degli ambiti ottimali. Ogni commento sembra superfluo, bisogna superare ogni livello di resistenza.

Questo convegno indetto dal Rotary Club di Trapani che è espressione genuina della società civile, vuole raggiungere questo obiettivo.

Siamo certi, continua l'On. Cangialosi che la presenza autorevole in questo Forum del Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, del Presidente della giunta di Governo Regionale e dell'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente, non possono non tenere conto del contributo di questo convegno e mettere in moto i meccanismi parlamentari per recepire la sopraddetta legge.

Così ogni livello di resistenza verrà abbattuto e soprattutto gli enti locali siciliani siano i protagonisti dell'attuazione di questa grande riforma. Daremo solo così alla Sicilia un avvenire migliore.

Dalla relazione del Prof.
Guglielmo Benfratello
INTRODUZIONE AL FORUM
SUL TEMA
"SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
IN AMBITI OTTIMALI"

Proprio del tema di oggi, mi sono occupato, quasi due anni or sono, in un incontro al Castello Utveggio di Palermo, promosso dall'ESA e dal CNR; quando sembrava che anche la nostra Regione si sarebbe adeguata in tempi ragionevolmente brevi alle nuove esigenze della legge Galli. Della quale appunto cercai di sottolineare gli aspetti concettuali condivisibili e di evidenziare pure quante difficoltà operative avrebbe importato la loro traduzione in attività coerenti e mirate, ovviamente gradualmente. Ho accolto

volentieri quindi l'invito degli amici del Rotary - che ringrazio sentitamente - a partecipare oggi ad una verifica di ciò che si è fatto o si sta facendo, assumendo questa volta il compito di moderatore degli interventi e del dibattito; perché dalla posizione di osservatore possa meglio cogliere, dalla voce di tecnici e di politici, segni ed indici di evoluzione da sottoporre alla attenzione di tutti. E sperando che sia proprio così, non sottraggo altro tempo ai protagonisti di questo incontro, se non per chiudere brevemente questa mia introduzione con qualche pensiero, forse ovvio e certamente pertinente. Noi qui ci occupiamo della attuazione di una legge che intende affermare la gestione *integrata* del servizio idrico: dalla captazione, alla adduzione di acque ad usi civili, alla depurazione delle acque reflue anche per un utile loro riutilizzo. Ecco, la mia breve riflessione è proprio sulla *ventura* che l'acqua ha proprio all'unificazione delle sue caratteristiche, delle sue esigenze, delle sue prestazioni. Ecco che la legge Galli, recependo le fasi concettuali di queste unificazioni e dando per scontata la progettualità organica delle risorse idriche, trova tempi ideologicamente maturi per unificare anche la gestione delle opere degli ingegneri idraulici, irrobustendo così il ponte con i canoni degli economisti. Degli enti naturali, essenziali alla vita, l'acqua è quindi quello, non meno diffuso, che tuttavia esige, in modo peculiare, una sintesi nell'uso multiplo, nella difesa attiva e passiva da inquinamenti, nella progettazione e nella gestione ottimale delle opere, comprese in ambiti territoriali propri e precisi che ignorano estranei confini politici o artificiali: suddivisioni amministrative.

Dalla relazione dell'Avv. Anna Maria Martuccelli
USI CIVILI ED USI PRODUT-
TIVI
DELL'ACQUA NELLA LEGGE
n. 36/1994:
PROBLEMI ISTITUZIONALI

La legge sulle risorse idriche del 5 gennaio 1994 n. 36, nota come legge Galli, dal nome del deputato proponente e relatore introduce nell'ordinamento del nostro Paese una riforma che ha per obiettivo primario il soddisfacimento della fondamentale esigenza di una gestione delle acque, volta a consentire una utilizzazione accorta e razionale di tale risorsa che ne garantisce la conservazione.

Da qui l'introduzione, all'art. 1, del fondamentale principio relativo al carattere pubblico di tutte le acque.

Gli usi delle acque non possono prescindere dal tenere conto

dell'esigenza del risparmio e del rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.

Con riguardo agli usi, tra i principi fortemente innovatori della nuova disciplina, emerge il riconoscimento della priorità assoluta all'uso dell'acqua per il consumo umano, prevedendosi espressamente che gli altri usi sono ammessi quando la risorsa è sufficiente ed a condizione che non ledano al qualità dell'acqua per il consumo umano.

In caso di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche durante i quali si procede alla regolazione delle derivazioni in atto viene assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo.

La riforma sulla gestione delle risorse idriche detta una disciplina distinta per gli usi civili e per gli usi produttivi con riferimento specifico ai soggetti istituzionalmente competenti per la gestione della risorsa.

Per gli usi civili, da un lato si prevede la unificazione dei servizi e di acquedotto, fognatura e depurazione e, dall'altro, si introduce un nuovo ordinamento per i soggetti gestori.

Le caratteristiche fondamentali sono le seguenti:

- organizzazione dei servizi su ambiti territoriali ottimali, delimitati dalle Regioni nel rispetto della unità del bacino idrografico e di sub bacini nonché tenuto conto della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione:

- * aggregazione di Comuni e Province dello stesso ambito ottimale al fine di porre in essere una delle forme di cooperazione previste dalla legge sulle



autonomie locali 142/1990;

* affidamento della gestione del servizio idrico integrato anche ad imprese, ferme rimanendo i principi di salvaguardia degli organismi esistenti che rispondano a criteri di efficienza operativa e di gestione efficace ed economica;

* riforma della disciplina delle tariffe con introduzione del principio secondo il quale la tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato e che essa è determinata tenendo conto della qualità del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Va sottolineato che il nuovo sistema, peraltro, a circa tre anni dall'approvazione della legge, non ha ancora trovato applicazione.

In particolare non sono stati ancora delimitati nelle diverse regioni d'Italia gli ambiti ottimali costituenti il presupposto fondamentale per l'applicazione della legge.

Alla data odierna la delimitazione degli ambiti ottimali è stata solo approvata nelle regioni Toscana e Lazio.

Discorso diverso va fatto per gli usi produttivi ed in particolare per gli usi irrigui.

Infatti la legge Galli riconosce quali unici gestori per gli usi irrigui i Consorzi di bonifica e di irrigazione e cioè proprio in relazione ai principi che lo stesso provvedimento detta per la gestione dei servizi idrici integrati.

Tale principio fondamentale si spiega, all'interno di tale sistema per la gestione delle acque, posto in essere dalla legge 36/94, considerando che la struttura e la disciplina dei Consorzi di bonifica e di irrigazione è fondata su principi esattamente corrispondenti a quelli introdotti dalla stessa legge per il settore dei servizi idrici integrati.

Si fa riferimento in particolare agli ambiti territoriali che, per i Consorzi, sono già delimitati in funzione dei bacini idrografici; all'aggregazione degli utenti su cui si fonda l'istituto consortile ed alla partecipazione dei privati costituente caratteristica specifica dei Consorzi di bonifica e di irrigazione, nonché al coordinamento delle utenze per una razionale utilizzazione delle acque.

Unitamente alla indicazione del ruolo fondamentale dei Consorzi di bonifica e di irrigazione per il settore irriguo, la legge Galli riconosce altresì ai Consorzi una rilevante funzione pubblica nel settore degli usi plurimi delle acque.

È infatti previsto che i Consorzi hanno la facoltà di utilizzare le acque fluenti nei canali di bonifica ed

irrigui anche per fini diversi da quelli irrigui ivi compresi la produzione di energia idroelettrica e l'approvvigionamento di imprese produttive purché su tratti di usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con la successiva utilizzazione irrigua.

Dalla relazione del Prof. Mario Santoro PROSPETTIVE DEL RECEPIMENTO DI ESIGENZE TECNICHE NELLA NUOVA NORMATIVA

Richiamati i contenuti di leggi - quadro fondamentali, che nell'ultimo ventennio hanno promosso la cultura dell'acqua contribuendo a coprire gli aspetti dell'uso, della tutela e della gestione della risorsa, si pone in evidenza come contenuti concettuali ed



operativi della legislazione pregressa sono stati trasferiti nella legge 36/94.

In particolare, il confronto con la L. 183/89 sulla difesa del suolo, mostra ampie fasce di sovrapposizione e ripropone antichi e recenti nodi non ancora sciolti: ritardi delle leggi rispetto all'evoluzione culturale, complicate da proroghe; usi impropri della risorsa idrica: carenza di sperimentazioni; rigidità del sistema del servizio di approvvigionamento; gestione degli impianti; opposizioni ecologiche paralizzanti; resistenze operative; eccesso di piani e studi.

Richiami e confronti forniscono anche l'occasione di commentare, flash, i nuovi temi di studio posti dalla interazione opere-ambiente e spiegano come proposizioni di richiamo al rispetto della natura finiscono con il tramutarsi in slogan privi di credibilità nel mondo tecnico.

Si riconosce che è di certo mistificatorio pretendere

dalla legge Galli la risoluzione, in tempi brevi, di problemi così gravi ed annosi, ma si auspica un rapido avvio degli adempimenti connessi: l'adeguamento delle strutture tecniche ed amministrative che debbono affrontare i compiti posti ora dalla legge; il continuo controllo dell'attività dei componenti tali strutture e della loro produttività; il conseguente rispetto delle scadenze temporali; la buona organizzazione delle competenze interdisciplinari; la presa di coscienza degli utenti sul valore di un bene collettivo limitato; il coordinamento rigoroso dell'intervento degli Enti territoriali; e, infine una "attenuazione" del coinvolgimento diretto della politica e dei partiti nelle attività operative dei servizi pubblici, una inversione di tendenza che però offre una contropartita di rilievo. Sarà dei politici il merito di



aver avviato a soluzione problemi di alta valenza civile, di aver creato posti di lavoro, e in definitiva di aver prodotto ricchezza.

Dalla relazione dell'On. Dott. Ugo Grimaldi
**LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN
 SICILIA E LA LEGGE 36/94**

In Sicilia nell'ultimo decennio, nel settore delle acque, si è sviluppata una notevolissima attività progettuale e realizzativa, che ha comportato un forte impegno finanziario, non supportato spesso da una adeguata risposta alle esigenze locali in relazione alle opere proposte ed al loro impatto sull'equilibrio ambientale, nel quale tali opere si inserivano.

La miriade di enti che oggi ha competenza sull'acqua in Sicilia, il conseguente disordinato accumularsi di interventi ed il libero accesso alla risorsa sono caratteristiche che fanno della nostra realtà un sistema quanto mai inefficiente.

Tali carenze rendono necessario un ripensamento complessivo della politica di gestione delle risorse idriche in Sicilia che parta da una corretta valutazione delle risorse realmente disponibili in ogni bacino idrografico e ne definisca i limiti di compatibilità ambientale del loro sfruttamento, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile.

In particolare, occorre oggi, che le infrastrutture realizzate e le altre che sono programmate siano finalizzate ad una gestione unitaria e centrale, senza la quale i vantaggi verrebbero vanificati.

Infatti, l'acqua è una risorsa rinnovabile nella misura in cui venga gestita in modo sostenibile e cioè venga consumata in misura inferiore al suo tasso di rigenerazione.

Si rende, inoltre, improrogabile il dovere massicciamente intervenire nelle reti di distribuzione interna, in cui le perdite hanno assunto valori non più tollerabili, e la necessità di un riutilizzo razionale del refluo, convenientemente depurato, da destinare agli usi irrigui ed industriali, riservando all'uso potabile le risorse e le fonti più pregiate.

In sostanza bisogna integrare la politica di gestione delle infrastrutture idriche con una politica di gestione delle risorse idriche, accentuando il carattere imprenditoriale nella gestione, reperendo risorse economiche da investire, acquisendo maggiore flessibilità ed operatività.

Per far ciò ritengo necessario che la Regione Sicilia, emani una legge per l'unificazione di tutta la materia delle acque e che attui le leggi nazionali 183/89 e la 36/94, si da pervenire alla formazione di un servizio idrico integrato che soddisfi le esigenze degli utenti, ben consapevoli che qualunque riassetto legislativo del settore idrico in Sicilia, non può prescindere dalla definizione del ruolo e dei compiti dell'EAS, dell'ESA e dei Consorzi di Bonifica.

Dalla relazione del Dott. Mario Cajazzo
 Direttore del Consorzio di Bonifica del Birgi

Uno studio, effettuato nel 1982 dalla Cassa per il Mezzogiorno, ha stimato i fabbisogni idrici annui siciliani a medio e lungo termine in complessivi 1900 e 2900 milioni di m³. Più in avanti, nel 1987, un'indagine più specifica ha stimato, in Sicilia, in circa 380.000 Ha l'estensione delle aree irrigabili e 1.600 m³ il relativo fabbisogno al 2001.

Di fronte all'evidenza di queste cifre, ed in considerazione che l'acqua è il bene fondamentale per qualsiasi sviluppo civile ed economico, appare imprescindibile regolarne la gestione e l'uso attuando, anche in Sicilia, e con urgenza, le leggi che regolano il settore.

Ebbene, quando parliamo di difesa del suolo e gestione delle risorse idriche come attività centrali per il governo del territorio è implicito un necessario rapporto con i problemi della bonifica e della irrigazione che di quelle attività sono componenti fondamentali.

La legge 36 così bene illustrata ed ancora più specificatamente in Sicilia la L.R. 45/95 riaffermano che tutti gli interventi in materia di politica delle acque e tutela del suolo, di interesse per l'agricoltura, non potranno che essere attuati dai Consorzi di Bonifica, uniche strutture direttamente gestite dagli agricoltori, che operano nel territorio.

Ecco perché occorre che in questa nostra Regione la L.R. 45 del 1995, strettamente collegata nelle sue enunciazioni iniziali alla Legge 183/89 ed alla Legge 36/94 venga applicata al più presto ed i Consorzi si appropriino dei loro compiti e delle loro responsabilità.

Certo un limite da superare è anche quello di una visione angusta e settoriale dei Consorzi nella nostra Regione e questo fa parte di una cultura e di una tradizione non ancora radicate nella nostra gente.

Ma indispensabile è soprattutto che queste problematiche siano pienamente collocate nell'ambito della pianificazione del bacino e vadano approfondite ipotesi che puntino a ricomporre unitariamente i servizi di difesa del suolo e manutenzione del territorio superando la frammentazione e le insufficienze attuali che nella nostra Regione appaiono più accentuate.

Sintesi degli interventi

Presidente della Regione Siciliana
Prof. Giuseppe Provenzano

Il Presidente della Regione ha ringraziato il Rotary di Trapani per l'invito e il Presidente Marrocco per l'opportunità offerta essendo anche lui un rotariano e quindi anche nello spirito rotariano, cercare di portare il suo contributo. Ha inoltre evidenziato tutte le difficoltà a poter operare anche con provvedi-

menti legislativi, per le infinite prese di posizione dei verdi e degli ambientalisti che sono sempre pronti a creare difficoltà, ma operativamente non aiutano a risolvere il problema acqua.

Il Prof. Provenzano ha ribadito che il problema idrico costituisce uno dei più importanti impegni del suo governo. Ha parlato delle notevoli difficoltà incontrate per rendere fruibili, da parte dei siciliani, le acque delle dighe di Blufi e di Rosamarina, e di altri invasi.

A conclusione del suo intervento ha riaffermato il suo impegno a portare avanti l'attenzione per la legge Galli, chiedendo la collaborazione di tutti, e degli amministratori locali in particolare.

Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana
Dott. Nicola Cristaldi

Il Presidente Cristaldi ringraziando il Presidente Marrocco e il Rotary di Trapani, ha auspicato una stagione nuova in seno al Parlamento Siciliano di riforme e di provvedimenti che svincolino dai soliti problemi burocratici le cose importanti da fare per i siciliani.

L'acqua è un bene vitale e quindi un plauso al Presidente Marrocco che assieme al Rotary e all'instancabile On. Mimmo Cangialosi ha portato avanti questo Forum. Ha evidenziato che esistono circa 200 Enti, Consorzi ecc. che trattano o hanno potere nell'uso dell'acqua, in modo sicuramente non proficuo per i siciliani, il problema è nella riorganizzazione e nell'abolizione di numerosi di questi Enti Autonomi, con le loro amministrazioni che sono i veri centri di potere, che in tutta la Sicilia abbiano la responsabilità operativa nel settore.

Infine il Presidente Cristaldi, applauditissimo nel suo intervento, ha esortato i presenti ed in particolare

il Rotary, a proseguire nel suo impegno che è servizio e a ritrovare l'orgoglio di essere siciliani e l'amore per la nostra terra.

Sen. Dott. Antonio D'Alì Solina

Il Sen. D'Alì nel suo intervento ha ricordato l'iter della legge Galli, e ha auspicato che si trovino le modalità operative per iniziare gli adempimenti che la legge prevede, che deve trovare raccordo nelle amministrazioni periferiche e comunali e invitato i Sindaci a essere operativi vista l'importanza delle problematiche.



Partecipazione a:



Montecarlo, 1-3 novembre 1996

Forum interdistrettuale Rotary Italia
LA CULTURA ITALIANA:
ponte fra l'Europa e i Paesi del Mediterraneo



aggregazione socio-culturale-economica tra i popoli del Magreb e quelli del Nord Europa.

Pur nella straordinaria importanza di tutte le tesi esposte, significativa è risultata quella del Dott. Giuseppe de Rita, Segretario Generale del CENSIS e Presidente del CNEL, il quale ha invitato tutti i convenuti a liberarsi del vecchio e stantio concetto del valore della nostra cultura basata sull'importanza e sulla funzione civilizzatrice che ha avuto nel passato, e puntare piuttosto su una cultura viva, attuale, dei nostri tempi, imperneata sul rispetto del diverso da noi, sulla comprensione e accoglienza delle diverse matrici culturali, noi che siamo esempio al mondo della molteplicità pur nella unicità della nostra cultura.

Alla fine dei lavori il Concerto tenuto dal Maestro Mario Delli Ponti con la sua magistrale esecuzione è voluto essere una prova tangibile delle tesi esposte durante il Congresso dallo stesso maestro: la musica ponte di cultura.

Infine tutti i congressisti hanno avuto modo di scambiarsi le proprie idee, approfondire vecchie amicizie, contrarne delle nuove, durante la cena che si è tenuta nel sontuoso "Salon Belle Époque" dell'Hotel Hermitage, considerato una delle sale da pranzo più belle d'Europa con le sue colonne di marmo rosa e i suoi stupendi lampadari di cristallo.

Presenti in rappresentanza nel Gruppo Drepanum, guidati dal Governatore Ferruccio Vignola, il Past Governor Corrado Ricevuto ed il Presidente Antonino Marrocco.

Nell'incantevole scenario del paesaggio monegasco, suffragato da un clima assolutamente primaverile, nonostante si fosse ai primi di novembre, si è svolto il Forum Interdistrettuale dei Rotary d'Italia, Albania, Malta, S. Marino su "La cultura italiana ponte fra Europa e Paesi Mediterranei".

Significativa la scelta del luogo fuori dal confine italiano, quasi a voler sottolineare l'internazionalità dell'azione di servizio svolta dai Rotary italiani, ma nello stesso tempo la preferenza andata a Montecarlo ha evidenziato l'unicità di cultura in cui sono stati accomunati per secoli tutti i popoli prospicienti quel "Mare Nostrum" dell'antica Roma.

Culturalmente interessante e stimolante è stato tutto il congresso, grazie alla presenza di oratori insigni che con le loro relazioni spaziando dall'ambito sociologico, religioso, musicale a quello scientifico, turistico e della sicurezza hanno impegnato intellettualmente i convenuti, offrendo loro uno spunto per farsi carico, ciascuno in relazione al proprio campo di azione e della propria professionalità, di un'azione catalizzatrice in un processo di





Trapani, 19 novembre 1996

Assegnazione Premio "G. Rubino" Recenti acquisizioni della Fondazione Rotary

Relatore Dott. Antonio D'Alì Staiti

La conviviale si è tenuta presso il Giardino Eden con una consistente partecipazione di soci e loro ospiti.

In apertura il Presidente Marrocco, dopo aver delineato i diversi momenti in cui si sarebbe articolata la conviviale, ha brevemente accennato alle qualità di vero gentiluomo del socio Notaio Giovanni Barresi, recentemente scomparso, ricordandone gli incarichi e le onorificenze ricevute nel Rotary.

Ha preso la parola il Dott. Antonio D'Alì Staiti che ha commemorato il Notaio Giovanni Barresi, ricordandone, assieme alle qualità umane e professionali da tutti conosciute, anche la cultura in campo storico che evidenziava competenza e padronanza frutto di approfonditi studi.

Nell'introdurre la cerimonia di assegnazione del premio di laurea "G. Rubino", il Presidente ha ricordato che il premio è stato istituito dal Club per onorare la memoria dell'illustre giurista trapanese Avv. On. Giuseppe Rubino, Primo Presidente e fondatore del Rotary Club di Trapani. Ha quindi ricordato che il bando ed il relativo regolamento, approvato dall'assemblea dei soci del Club prevede che un'apposita, qualificata, commissione valuti i titoli ed i lavori dei partecipanti, che il premio venga assegnato a laureati residenti nelle zone in cui operano i Rotary Club della provincia di Trapani i quali abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza, nei termini regolari, con il massimo dei voti e la lode.

Invitata la vincitrice del premio Dott.ssa Rossana La Sala ad avvicinarsi al tavolo della presidenza, il Dott. A. Marrocco ha comunicato che il premio è stato assegnato con voto unanime della commissione.

Nell'introdurre l'ultimo momento della serata, il Presidente ha ricordato che il calendario delle attività del Rotary International prevede che novembre sia il mese della Fondazione Rotary. Ha quindi comunicato la notizia giunta da Evanston, tramite il Governatore, che nella riunione Distrettuale per la Rotary Foundation del 23 novembre a Caltanissetta sarà consegnato al Club di Trapani un gagliardetto in riconoscimento dell'opera svolta. Infatti il Club di Trapani si è classificato al III posto fra tutti i Club

del Distretto Sicilia e Malta, per il rapporto fra l'ammontare complessivo versato ed il numero dei soci del Club.

Quindi il Past President Dott. Antonio D'Alì Staiti, Presidente della Commissione del Club per la Fondazione Rotary, ha ricordato che la Fondazione opera in ogni parte del mondo con il contributo volontario, sia finanziario, che di impegno personale, dei rotariani per la promozione umana in tutti i campi, dalla cultura allo sviluppo economico-sociale alla salute, evidenziato l'ammontare delle borse di studio assegnate in tutte le nazioni, ha aggiornato i presenti sull'andamento del Programma Polio Plus che impegna il Rotary International a debellare entro il 2005 la Poliomielite dal mondo, e che in atto è stata eliminata da 144 paesi vaccinando centinaia di milioni di bambini. Infine il Dott. D'Alì ha parlato della campagna avviata da due anni per combattere l'epatite virale di tipo B e degli interventi promossi dai Distretti italiani per lo sviluppo socio-sanitario dell'Albania.

A conclusione della serata il Dott. Marrocco ha sottolineato la prossima ricorrenza del 45° anno della fondazione del Club e ne ha illustrato le prossime iniziative soffermandosi in particolare sul restauro di un Crocifisso ligneo della parrocchia di S. Francesco d'Assisi, opera di pregevole fattura attribuita alla scuola del Milanti ed una prossima pubblicazione di un volume descrittivo del patrimonio archeologico di Trapani e della sua provincia.



Partecipazione a:



Caltanissetta, 23 novembre 1996

Seminario sulla Fondazione Rotary

ROTARY INTERNATIONAL



THE ROTARY FOUNDATION

One Rotary Center
1560 Sherman Avenue
Evanston, IL 60201-3698 USA

October 1996

Dear Club President:

It is with great pleasure and gratitude that I congratulate your club for being one of the top three clubs in "per capita improvement" over 1994-95 contributions in your district during 1995-96. I join the Trustees of The Rotary Foundation in thanking all of you for your generosity and dedication to the Foundation and its programs.

We often talk about the good work that Rotary can accomplish through its Foundation, but sometimes we overlook Rotarians as individuals without whom the vast work of Rotary could not be accomplished. The members of your club obviously share the dream for a better, more hospitable world for all of us. Thanks to their financial commitment we are striving to improve the human condition through our humanitarian and programs and to increase trust among different peoples through our educational programs. Both of these endeavors serve as catalysts for effecting change toward a lasting world peace.

I encourage you to continue to lead your club's strong support of the Foundation during your year as president. Again, on behalf of the Trustees, staff and, most importantly, those who ultimately benefit from your generosity, please accept our sincere thanks for your support of the Foundation and the goals we all share.

Sincerely,

A handwritten signature in black ink, appearing to read "R. Saboo".

Rajendra K. Saboo
Chairman, The Rotary Foundation Trustees

Aprendo i lavori del seminario, il Governatore Ferruccio Vignola ha tracciato le indicazioni programmatiche del Rotary Foundation: la gente deve sapere quello che i rotariani fanno nel mondo attraverso le iniziative della Fondazione Rotary; pochi uomini volenterosi che lottano per venire incontro ai bisogni di molti.

Il motto della Fondazione è "servire senza interessi", per cui nessun rotariano o parente di rotariano o ex rotariano può beneficiare delle iniziative umanitarie e formative da essa realizzati.

Ogni anno, la Fondazione Rotary distribuisce più di 1.000 borse di studio per l'estero in più di 60 Paesi. Le borse, organizzate a livello distrettuale, sono annuali, pluriennali e culturali.

Altra importante iniziativa è il programma di scambio di gruppi di studio, che fornisce la copertura delle spese di viaggio a gruppi di operatori economici e professionisti non rotariani (2.000 ogni anno) di distretti abbinati, che trascorrono all'estero un mese per studiare la vita professionale e

Il 23 novembre 1996, si è svolto a Caltanissetta il seminario distrettuale sulla Rotary Foundation riservato ai responsabili dei Rotary Club del Distretto 2110° di Sicilia-Malta.

Il seminario destinato a coordinare le iniziative in favore della Rotary Foundation, istituzione senza scopi di lucro finanziata dai contributi liberi dei soci e di altri amici del Rotary, è quello di favorire le comprensione e l'amicizia tra i popoli di tutto il mondo tramite il finanziamento di programmi assistenziali e formativi.

sociale di un altro Paese. Gli scambi sono organizzati a livello distrettuale.

Ancora l'anno scorso si è conclusa un'importante iniziativa umanitaria in favore dell'Albania (vita per l'Albania), organizzata da tutti i distretti d'Italia e di Malta, che ha consentito una massiccia campagna di vaccinazione dei bambini albanesi grazie all'impegno finanziario di tutti i rotariani italiani e maltesi e ad un paritario sostegno della Fondazione Rotary (programma di sovvenzioni paritarie).

Ma il progetto più impegnativo, vero fiore